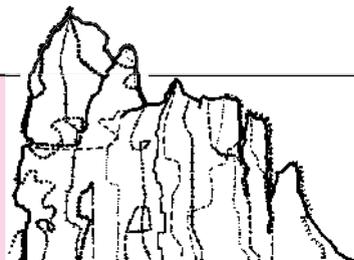


# UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



## GRUPPO TRE CIME DI LAVAREDO

### Cima Piccolissima - parete SE (m. 2700)

#### Via Cassin



R.Cassin, L.Pozzi, G.Vitali agosto 1934.



Mario Carone (Sez.Venezia) e M.Venzo

**Sviluppo:** m. 320

**Difficolt :** TD+ (passaggi di VII-, A0)

**Materiale:** 2 corde 50-60m, serie di dadi e friend misure varie, 12 rinvii .

**Accesso:** dal rif. Lavaredo per tracce, risalire le ghiaie in direzione della parete SE sino alla destra del canale compreso tra Punta di Frida e la cima Piccolissima in corrispondenza di un diedro obliquo a sinistra chiuso da un tetto.

#### Itinerario di salita:

**L1:** Per canale a gradoni poi per ghiaie alla base di un largo diedro visibile dal basso (20m, 3, sosta 1ch.)

**L2:** Salire il diedro sulla parete di sinistra sino ad una terrazza dove si nota la gola della discesa (25m, 5, 2 ch, sosta 2 ch.)

**L3:** Si continua ancora per un successivo diedrino ad una larga cengia che si segue verso destra; ottimo posto di sosta (25m, 4, 2 ch, sosta 3 ch.)

**L4:** Salire lungo una rampa obliqua, superando alcuni strapiombi ad una esigua scomoda sosta (25m, 5, 6, molti ch, sosta 3 ch.)

**L5:** Ci s'innalza per pochi metri sino ad un esiguo ripiano (posto per i piedi), si supera uno strapiombo, poi con spostamento a sinistra si raggiunge una fessura. Seguirla sino al termine. Traversare su cornice a destra sino ad un'altra scomoda sosta (20m, 6, 5+, molti ch, sosta 3 ch.)

**L6:** Su in verticale obliquando leggermente a destra, superando una successione di difficili strapiombi sino ad una grossa lama staccata, su cui sostare (25m, 6, 7-, molti ch, sosta 2 ch.)

**L7:** Per diedrino 5m raggiungere una lunga e marcata fessura orizzontale. Da qui con espuesta traversata, portarsi verso il diedro giallo all'estremità sinistra - sfruttare con le mani la fessura e dove questa diventa cornice salirvi

sopra (30m, 5 sostenuto, 4 ch, sosta 2 ch.)

**L8:** Superare il diedro e sostare all'uscita sopra un pinnacolo (35m, 4+, 5, 4 ch, sosta masso)

**L9:** Dalla sosta scendere per pochi metri allo spigolo a sinistra e continuare in verticale per roccia grigia e compatta (25m, 4, 4+, 1 ch, sosta 1 ch.)

**L10:** Ancora in verticale rimanendo a sinistra a pochi metri dallo spigolo superando alcuni strapiombi grigi sino ad una cornice (20m, 5, 5+, 1 ch, sosta da attrezzare)

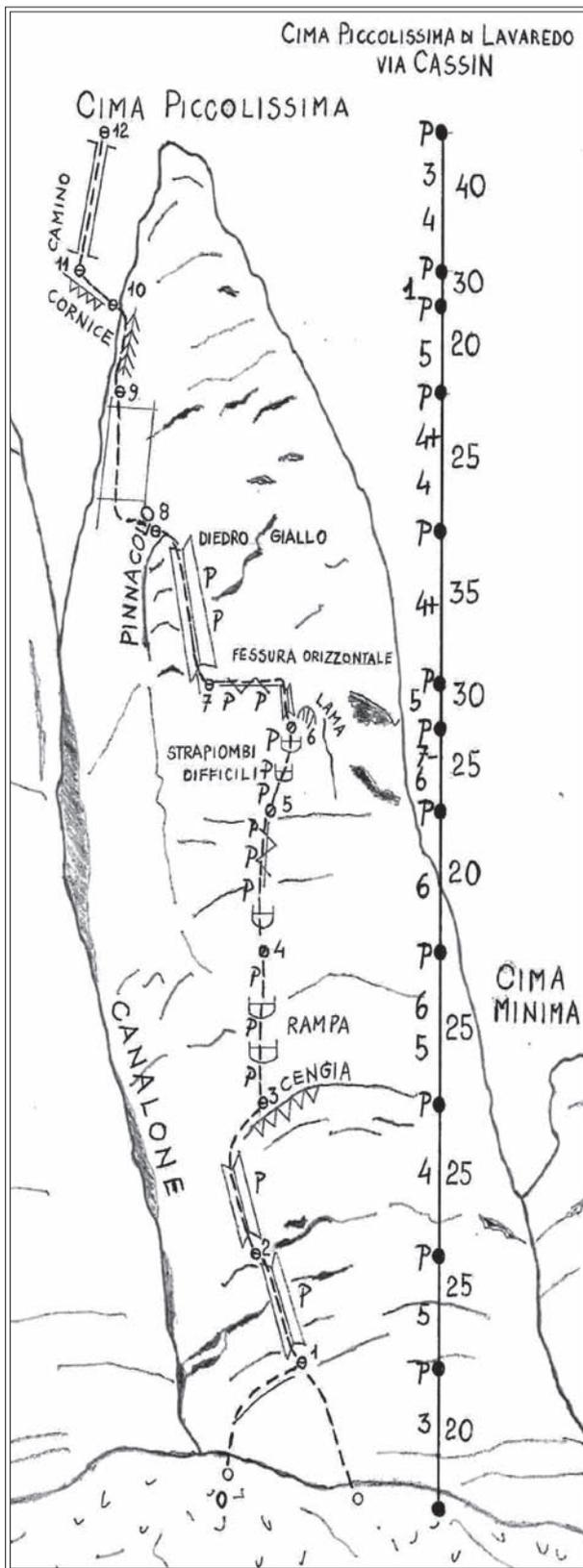
**L11:** Traversare per cornice a sinistra alla base di un camino (30m, 1, 2, sosta 2 ch.)

**L12:** Lungo il camino (roccia slavata) e dove questa si allarga salire sulla parete di sinistra ad un intaglio, infine superando un ultimo salto alla cima (45m. 4, 3, sosta 1 ch. cementato)

**Discesa:** dal chiodo cementato posto sulla cima, calarsi nel versante di Punta di Frida alla destra orografica del camino finale con doppia di circa 15m fino ad una cengia. Spostarsi 5m sulla destra orografica fino ad un successivo chiodo ed effettuare una calata di 50m sino a pervenire su di una cornice con nicchia e con due poco evidenti ch. e cordini (ancoraggio poco sicuro). Traversare verso destra per una decina di metri (esposto) fino ad un gruppo di chiodi con cordino e con doppia di 50m si perviene sotto la forcilla tra Cima Piccolissima e Punta di Frida. Calarsi nella gola con altre tre calate di 50m, intervallate da tratti con detrito sino alle ghiaie sottostanti. Massima attenzione ai sassi instabili e alle probabili scariche nel recupero della corde. Tempo h. 1.30'.

*Via classica abbastanza frequentata; arrampicata elegante piuttosto aerea e sostenuta. L'itinerario sale inizialmente a sinistra poi obliquando verso destra per una serie di diedro-fessure, sino sotto agli strapiombi della parete SE. Prosegue con esposto traverso a sinistra per imboccare un caratteristico diedro formato da un pilastro appoggiato alla parete, poi in verticale per spigolo e camino alla cima. Le soste sono attrezzate, la chiodatura in via abbondante, non mancano le possibilità naturali di protezione. Possibilità di superare brevi tratti in A0. Roccia gialla con alcuni tratti fria-*

CIMA PICCOLISSIMA DI LAVAREDO  
VIA CASSIN



**GRUPPO LAGORAI**  
**Sasso Rotto - cresta S (m. 2396)**  
**Sentiero Fratelli Giuliani**



Mario Carone e J. Tessaro (Sez. Venezia) il 23 luglio 2013

**Sviluppo:** m. 300

**Difficult :** PD (passaggi di III)

**Materiale:** 1/2 corda 50 m, scarpe leggere suola scolpita, 3-4 cordini o fettucce, alcuni moschettoni.

**Accesso:** A) dal parcheggio in località Frotten Pal del Fersina quota circa 1.500m (Val dei Mocheni) prendere il sentiero segnato N°343 passando per il rif. Sette Selle quota 1.900m sino alla forcella del Sasso Rotto quota 2285m . Tempo h. 2.30' . B) dalla località Suerta quota 1.416m in Valsugana raggiungibile dalle località Roncegno Terme e Campestrini, prendere il sentiero N°312 passando per la malga Sette Selle, raggiungendo la forcella del Sasso Rotto dal versante E . Tempo h. 2.00'-2.30.

**Salita:** Dalla forcella del Sasso Rotto seguire una traccia sul lato destro della cresta che si presenta inizialmente poco accentuata; poi passare sulla sinistra scavalcando alcuni massi di cresta con brevi passaggi in arrampicata (diff. I, II) superando cos un primo risalto. Continuare sul lato destro della cresta salendo per verticali canalini che conducono su un'anticima. Seguire in discesa la cresta superando un non facile passaggio (diff. II+) sino ad una forcellina. Ora la cresta s'impenna; salire ancora in verticale per canalini presso lo spigolo, pervenendo all'inizio del piatto tratto terminale, in vista della croce di vetta (diff. II). I grossi blocchi del tratto finale, costringono a superare dei brevi passaggi su placca, di cui uno in discesa con non facile passo (diff. III), evitabile eventualmente tramite un passaggio in stretto cunicolo; in breve alla cima (1 o 2 ore a seconda dei tratti in sicurezza).

**Discesa:** dalla cima percorrere brevemente la cresta N (bollini) poi piegare a sinistra scendendo un canalino per circa 20m (diff. II) che conduce nel versante O in vista del rif. Sette Selle; scendere ancora ulteriormente seguendo la traccia di sentiero del ripido canalone che porta sul sentiero N°343 . Tempo h. 0.25'. Da qui con il percorso A di accesso, ripassare per il rif. Sette Selle scendendo al punto di partenza seguendo a ritroso il sentiero N°343. Tempo complessivo h. 2.00'. Con il percorso B seguire il sentiero N°343 in direzione S, ripassando per la Malga Sette Selle lungo il sentiero N°312 alla partenza. Tempo complessivo circa h. 2.00'.

*Divertente e facile salita adatta ai corsi base di alpinismo, in ambiente molto panoramico con splendida visione sui gruppi montuosi della Valsugana, Lagorai, Cima d'Asta, Dolomiti Occidentali, Dolomiti del Brenta, Adamello, Cevedale. Questo itinerario anche se denominato "sentiero fratelli Giuliani" non da considerarsi un percorso escursionistico, ma un itinerario alpinistico che deve essere affrontato con adeguati mezzi di sicurezza e capacità di movimento in roccia. L'itinerario segnalato con bollini bianco/rosso, sale l'esposta cresta S costituita da roccia granitica, senza percorso obbligato. Rimanendo sul filo di cresta, il percorso risulta tecnicamente pi elegante ed impegnativo. Non ci sono chiodi di protezione e di sosta, buone le possibilit di protezione naturale (fessure e spuntoni). Malgrado il caotico incastro di blocchi che costituiscono la cresta, la roccia ottima.*

# SATIRALP

